Anno XLV - N. 213

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 5 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA FERROVIA A SCARTAMENTO NORMALE PRECENICCO - CODROIPO - S. DANIELE - MAIANO

al Consiglio Provinciale

La relazione del Comitato - La proposta della Deputazione

Nella prossima seduta del Consiglio Provinciale è posta all'ordine del giorno la questione del sussidio per la tramvia Precenicco - Codroipo - Maiano.

Il signor Luigi Ballico di Codroipo, nella sua qualità di Presidente del Comitato per la costruzione di tale tramvia normale, a nome dei rappresentanti dei comuni di Precenicco, Teor, Rivignano, Varmo, Rivolto, Codroipo, Sedegliano, S. Odorico, Coseano, Riva d'Arcano, Maiano, rivolgeva, in data 14 luglio 1911, alla Deputazione provinciale, la seguente istanza:

All'On. Deputazione Prov. di Udine

Il Comitato per la costruzione d'una Tramvia a scartamento normale che da Precenicco per Codroipo e S. Daniele raggiunga le Ferrovie dello Stato nei pressi di Maiano, fa istanza all'On. Deputazione affinchè da parte della Provincia venga concesso il massimo sussidio chilometrico possibile.

E' ben noto che la linea accennata è della massima importanza e riveste per la nostra Provincia il vero carattere d'interesse generale, giacchè, unendo il monte al mare, attraversa gran parte del suo territorio, facendo capo alle maggiori vie d'acqua ed alle più importanti linee ferrate che solcano la nostra Regione.

Ad illustrazione della progettata linea Tramviaria uniamo alla presente una Relazione con preventivo di spesa ed una coreografia del tracciato.

Fiduciosi che codesta Onor. Deputazione accoglierà favorevolmente la nostra domanda, abbiamo l'onore di segnarci

Per il comitato
Il Presidente *Luigi Ballico*

L'origine e lo scopo della linea — Il fiume Stella

L'idea di una linea ferroviaria che allacci direttamente al mare la regione centrale del nostro Friuli dovrebbe avere oggi la sua completa attuazione.

Le due grandi arterie ferroviarie che attraversano a Latisana ed a Casarsa il Tagliamento, esercitano una influenza notevole sui centri della regione del Tagliamento stesso, ma non sono giunte ancora a creare un soddisfacente mezzo di comunicazione fra i distretti di S. Daniele, Codroipo e Latisana, che per condizioni topografiche, stretti rapporti commerciali e vincoli d'interesse continui, sentono tuttavia la necessità di collegarsi fra loro direttamente e di raccordarsi colle linee principali surriferite.

A Precenicco, sull'estremo sud della regione del Tagliamento, esiste un porto sullo Stella.

Questo porto ebbe già un vero e reale collaudo della sua capacità ed importanza, perchè nei tempi passati contò periodi floridissimi, specie quando vi era la navigazione littoranea e quando nella laguna di Marano aveva capo una vera via d'acqua che lo congiungeva direttamente a Venezia. E l'importanza naturale di questo porto è dimostrata ancora dal fatto che, ad onta delle nuove strade di comunicazione ultimamente aperte e del porto di Nogaro e della trascuranza nella quale fu tenuto, esso continua ad essere scalo di buon numero d'imbarcazioni.

Il movimento delle merci che ora complessivamente si sbarcano ed imbarcano si aggira sulle 6000 tonnellate annue; le merci sono rappresentate quasi interamente dai carboni, pietre, materiali da costruzione, concimi, granaglie, vini ed altri prodotti agricoli.

Queste merci provengono per la massima parte da Trieste, dall'Istria, dalla Dalmazia e da Venezia, preferendo economicamente questa via a quelle ferroviarie che pur congiungono i paesi suddetti con la zona immediatamente contigua a Precenicco, alla quale soltanto è ora limitata l'influenza del Porto per il semplice fatto che a questo manca una via di sfogo verso l'interno.

Il fiume Stella, con le poche rettifiche in progetto, può permettere con vantaggio economico il facile transito a natanti di ben maggiore tonnellaggio di quelli che possono ora risalirlo, giacchè è risaputo che il prezzo di trasporto della tonnellata, a parità di percorso, discende rapidamente col crescere della portata delle navi.

La mancanza di opere portuali e di comunicazioni normali alla linea littoranea, le sole che possono dar vita ad uno scalo, ha negato finora al porto di Precenicco quello sviluppo e quella importanza che certamente avrebbe potuto acquistare, rappresentando il fiume Stella, per l'ampiezza del suo alveo e dei suoi fondali, per la portata invariabile, per la velocità appena sensibile della sua corrente, per la comodità dei bacini di approdo che possono consentire facili manovre, la migliore via di navigazione interna dell'estuario friulano.

Gli scambi dal monte al mare per porto Lignano

Ove una congiungente ferroviaria lacciasse questo porto alla regione sinistra del basso e medio Tagliamento, lo scalo di Precenicco troverebbe la vera ragione della sua vita, e per lo aumento considerevole del traffico locale e per quello importantissimo degli scambi fra il mare ed il monte. Funzioni che si integrano, moltiplicando i reciproci benefizi.

Il fiume Stella si mette in mare a Porto di Lignano, ch'è l'unico buon ricovero di grosse navi lungo i 150 chilometri di costa che corrono fra Trieste e Venezia. L'avvenire di Porto Lignano non può non essere vicino e fortunato, dal qual fatto deriverà grandissima importanza al Porto di Precenicco ed alla congiungente tramviaria di cui ci occupiamo.

Tale è l'origine e lo scopo della linea che, dipartendosi da Precenicco, per Codroipo e S. Daniele dovrebbe congiungersi al nuovo tronco della Spilimbergo-Gemona che attraversa il Campo di Osoppo.

La linea si sviluppa in un territorio di intensa produzione agricola e mette capo da una parte ad una splendida spiaggia marina e dall'altra ai ridenti colli del nostro Friuli; di guisa che, mentre il traffico dovrà essere molto forte per il trasporto del materiale necessario all'agricoltura e da questa derivante, non si potrà trascurare il reddito ritraibile anche dal movimento turistico dei passeggieri, caratteristica questa non trascurabile, ed alla quale il ministro Gianturco, nelle sue relazioni ferroviarie, mostrò annettere grande importanza.

La linea servirebbe 100 mila abitanti

I soli tre centri di San Daniele, Codroipo e Latisana, serviti dalla linea, raccoglievano fino dal 1901 ben 87597 abitanti e raggiungono ora la bella cifra di 100000.

Se la produzione odierna e specialmente quella potenziale di tutta la zona attraversata dalla nuova linea è a prendersi in ottima considerazione, non si deve nemmeno trascurare quella industriale attuale e quella futura. L'impulso dato da una nuova linea alle trasformazioni colturali intensive è sempre eguale al contributo recato al movimento industriale, facendo sorgere e sviluppare nuove industrie ed aprendo nuovi sbocchi per quelle esistenti. A tale proposito notiamo che in tutta la zona la mano d'opera è abbondante e non cara e che nella regione bassa sono disponibili oltre 3000 HP dinamici e che lungo il Tagliamento nel tratto seguito dalla linea, vi è la possibilità di salti scalari per oltre 57 mila HP. (Tonini — Inventario delle forze idrauliche della Provincia di Udine).

Le industrie che ora vi si esercitano sono: filande di seta, fabbrica di laterizi e calci, alcune delle quali veramente importanti, molini, tessiture e filature meccaniche, concerie di pelli, latterie, distillerie, ecc.

Il completamento per Gemona e Tarcento sino a Udine

Convien notare inoltre che presso il Campo di Osoppo la nostra linea incontrerà la nuova congiungente di Spilimbergo con Gemona, ed a S. Daniele la progettata Pedemontana, che, continuando la tramvia Udine, S. Daniele per Pinzano, Maniago, Montereale ed Aviano, arriverà a Sacile e Pordenone; mentre sarebbe forse anche da pensare che la linea stessa potrebbe prolungarsi, completando un ampio semicerchio attraverso i territori di Gemona e Tarcento sino a Udine.

E' certo che queste due congiungenti eserciteranno una notevole influenza sulla progettata nostra linea, la quale rappresenterà il vero collettore del traffico delle nostre alte regioni, allo stesso modo che il Tagliamento è il naturale scarico di tutte le acque che da quei paesi cercano il mare.

Nè l'esistenza della linea parallela di destra dal Tagliamento, la Spilimbergo-Portogruaro, può servire di confronto o potrà esercitare dannosa concorrenza, imperrocchè il suo sbocco in laguna e in mare è sotto ogni rapporto infelice non permettendo che il passaggio di barche di limitissima portata; infatti anche le industrie locali seguono per i loro bisogni, la via di terra S. Donà, Venezia anzichè quella lagunare.

Descrizioni e costo della linea

La linea avrà la lunghezza di chilometri 58.200 fra gli assi delle stazioni di testa. Lo scartamento è quello normale di m. 1.445.

Essa ha origine a Precenico e per la strada che conduce a Palazzolo raggiunge il Porto dello Stella nella posizione detta Roncolin.

Da Precenicco, attraversata la Ferrovia Veneta (con la quale si potrà avere sempre un punto di contatto anche al Porto Roncolin), la linea si dirige per Rivarotta e Teor a Rivignano; ripiegando quindi a sinistra verso Varmo, raggiunge a chilometri 25.200 i pressi della stazione delle Ferrovie dello Stato di Codroipo. Da questo punto, mentre da una parte si avranno i binari di servizio per la Stazione Ferroviaria, dall'altra sarà possibile e facile il suo prolungamento verso San Daniele.

Dalla Stazione di Codroipo per la strada detta S. Daniele per Goricizza Pozzo, Gradisca, Sedegliano, Grions, Flaibano, Cisterna, Rodeano, la linea raggiungerà la parte bassa di S. Daniele. Da questo centro si potranno seguire due tracciati: o quello ad est per la valle del Repudio, o quello ad ovest alla base della falda collinosa. I due tracciati potranno incontrarsi al sud dell'abitato di Bronzacco, seguendo quindi per Susenis, e raggiunta la Nazionale sulla destra del Ledra, la linea avrà capo, circa al Km. 9 della Nazionale stessa, nella località detta Cascina Gentilini, ove sorgerà la Stazione di Majano della Spilimbergo-Gemona. La linea occuperà per la massima parte le sedi stradali ordinarie, debitamente a ciò predisposte.

Gli adattamenti delle strade ordinarie percorse dalla linea sono in generale facili e di poca entità; le opere di arte sono di piccola importanza per il fatto che le acque, sebbene abbondanti nella regione bassa, corrono parallele alla linea. Le espropriazioni riescono limitate in valore ed in quantità.

La linea avrà pendenza minima lungo tutto il suo percorso, eccettuati pochi tratti, nei quali non si supera il 30 per cento.

Il sistema di trazione è quello a vapore.

Il preventivo di costo fra armamenti, materiale mobile si riassume nella cifra totale di lire 4,583,000; — cioè in ragione di lire 78,746.— al Km.

La relazione è compilata dall'ing. Mosè Schiavi.

Il parere dell'ufficio tecnico della provincia

Il nostro ufficio tecnico, invitato ad esaminare la presentata domanda, nonchè la relazione ed il preventivo di costo, in data 20 luglio 1911, sottoponeva alla Deputazione Provinciale un rapporto del chiaro ing. Cantarutti, il quale dopo aver riassunto il progetto, scrive:

« Come emerge dalla descrizione del tracciato, la progettata ferrovia economica percorre una zona importante della nostra Provincia per intensità di popolazione, fertilità di terreni, per esercizio di industrie.

« E la nuova linea darà indubbiamente impulso all'agricoltura, svilupperà le industrie utilizzando le forze naturali disponibili lungo il percorso, faciliterà lo scambio di prodotti, darà incremento alla via navigabile dello Stella che, si può dire, formerà parte integrante della progettata ferrovia.

« Le previsioni del costo sono attendibili essendochè i manufatti saranno di poca entità e le spese di espropriazione saranno limitate dal fatto che la linea occuperà per buona parte sedi stradali.

« Codesta on. Deputazione nel proporre al Consiglio Provinciale il sussidio per la ferrovia economica Udine-Mortegliano, esprimeva il pensiero che l'« Amministrazione Provinciale non « solo non possa rimanere estranea al« la iniziativa di nuove ferrovie econo« miche, ma le debba anzi favorire ogni « qualvolta le linee stesse corrispondo« no alle esigenze topografiche del ter« ritorio provinciale e costituiscano « un reale miglioramento alle condi« zioni generali o locali della provincia con speciale riguardo allo sviluppo « dell'agricoltura, dalla quale trae, « principalmente le proprie antrate ».

« Lo scrivente nella progettata ferrovia economica Precenicco, Codroipo, S. Daniele, Maiano, ravvisa i caratteri voluti dalla Rappresentanza Provinciale per l'assegnazione del sussidio, ed esprime il parere che l'istanza del Comitato meriti di essere favorevolmente accolta. »

Le proposte del relatore

Ecco da ultimo la proposta dei sigg. due relatori avv. c. Di Caporiacco e co. Andrea Caratti:

« La Vostra Deputazione non può non accogliere favorevolmente la domanda presentata; inquantochè essa obbedisce a quei criteri, che altre volte la Deputazione Provinciale sanzionò nell'accordare sussidi a ferrovie economiche già costruite o tuttora allo stadio di progetto.

Infatti la tramvia a scartamento normale Precenicco-Maiano della lunghezza di chilometri 58,200, oltre che corrispondere ad un regolare piano topografico tanto in relazione alle linee esistenti che alle future, corrisponde ad un forte e sentito bisogno d'una grande plaga della nostra Provincia, alla quale la fertilità del terreno s'accoppia e s'unisce ad un movimento industriale di non lieve importanza, plaga che ancora è sprovvista di quelle dirette comunicazioni che sono necessarie al suo sviluppo.

Non solo: la progettata ferrovia mettendo a capo da una parte al porto di Precenicco e dall'altra giungendo fino alla linea dei colli friulani ove si congiungerebbe colla Spilimbergo-Gemona, apporterebbe non comuni vantaggi anche alla zona più alta del nostro Friuli, che così si vedrebbe, con una linea diretta, congiunta al mare.

Ed il porto di Precenicco, che ora spande la sua influenza per un raggio limitato di territorio, trovando — colla progettata linea tramviaria — una immediata comunicazione ferroviaria verso l'interno, eserciterebbe una benefica influenza sul miglioramento delle condizioni del traffico della nostra Provincia.

Riconosciuta così l'utilità, nei riguardi provinciali, della tramvia progettata, la Vostra Deputazione — dopo maturo esame — crede di proporvi la misura del concorso in lire 210 — duecentodieci — annue per chilometro e per la durata di 35 anni.

Alla determinazione di tale contributo, la Vostra Deputazione pervenne, prendendo come punto di partenza i contributi deliberati per la Udine-Mortegliano (L. 175 annue per chilometro e per 35 anni) e per la Udine-Tricesimo (L. 150 annue per chilometro e per 35 anni). Prescindendo dall'importanza delle linee e dalla loro lunghezza, la Vostra Deputazione crede di proporvi per la Precenicco-Maiano un maggior contributo, inquantochè questa linea è a scartamento normale, (mentre le altre due sono a scartamento ridotto) e come tale, oltre che importare una maggior spesa di costruzione e d'armamento, obbedisce maggiormente alle esigenze moderne delle comunicazioni.

Vi proponiamo perciò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale di Udine:

Vista la domanda in data 14 luglio 1911 del Presidente del Comitato per la costruzione di una tramvia a scartamento normale che da Precenicco per Codroipo e S. Daniele raggiunga la ferrovia dello Stato nei pressi di Maiano;

Vista la relazione tecnica dell'ing. M. Schiavi dalla quale risulta che la lunghezza della linea sarà di chilometri 58,200;

Vista la relazione della Deputazione Provinciale con l'annesso rapporto del proprio Ufficio Tecnico;

Considerato che la detta linea corrisponde per la sua posizione alle esigenze topografiche del territorio provinciale ed alle condizioni economiche locali;

DELIBERA

di accordare al Comitato, al Consorzio od alla Società che costruirà ed eserciterà una tramvia a scartamento normale da Precenicco per Codroipo e S. Daniele fin presso Maiano giusta il progetto di massima dell'ing. M. Sschiavi in un sussidio di lire DUECENTODIECI annue per il chilometro o porzione successiva di chilometro, per la durata di 35 anni, con decorrenza dal primo anno di esercizio della Tramvia, incaricata la Deputazione Provinciale e per essa il suo Presidente di addivenire a suo tempo alla stipulazione del relativo contratto.

IL CONFLITTO ITALO-ARGENTINO

non si avvicina alla soluzione

ROMA, 4. — I giornali notano stamane che nessuna risposta si ha avuto finora dal governo argentino per la risoluzione della vertenza.

Il *Messaggero* dice che il ritardo riesce a danno dell'accomodamento desiderato, poichè dà adito alle infiltrazioni dei risentimenti, a pubblicazioni non sempre serene e obbiettive, a sfoghi di nazionalismo, che vengono ad aggravare la situazione e a creare impaccio alle buone intenzioni dei due governi.

La *Vita* scrive invece che il ritardo prova il desiderio di maturare una deliberazione.

Il principe ereditario tedesco ospite del Re a Valdieri

MILANO, 4. — Col treno proveniente da Verona ieri sera alle 23 è giunto alla nostra stazione il principe ereditario di Germania Federico Guglielmo. Il Kronprinz ha passato la notte alla stazione centrale, dormendo in una vettura salon, ed è ripartito stamane alle 4.20 per Torino. A Chivasso il suo vagone venne allacciato al treno reale che proseguì per Valdieri, ove il principe ereditario tedesco è stato invitato dal Re d'Italia.

VALSAVARANCHE, 4. — Proveniente da Sant'Anna di Valdieri è giunto il Re per le caccie allo stambecco

AOSTA, 4. — Il principe ereditario di Germania è giunto stamane alle ore 10 ed ha proseguito subito per Sarre.

VILLENEUVE, 4. — Il Principe ereditario di Germania, dopo essersi fermato al castello di Sarre per la colazione, è giunto a Villeneuve ed è ripartito incontro al Re Vittorio Emanuele.

La morte del senatore Rattazzi

ROMA, 4. — Continuano stamane le condizioni gravi del sen. Rattazzi. Al villino dove egli abita continua il pellegrinaggio di personalità politiche che si recano a domandare notizie.

L'illustre infermo conserva la conoscenza, ma la debolezza gli impedisce di parlare. Soltanto a tratti rivolge qualche monosillabo ai suoi cari che non si allontanano dalla stanza di lui.

ROMA, 4. — Alle ore 13.45 è morto il senatore Urbano Rattazzi, ministro di Stato.

Presso il capezzale del sen. Rattazzi, nel momento in cui è spirato, si trovavano la consorte contessa di Marana, il figlio conte Giacomo, il figliastro conte Cosilla, e il medico curante prof. Bastianelli.

Il senatore era infermo da circa 3 mesi ed è morto in causa di un carcinoma al pancreas.

La notizia della morte dell'on. Rattazzi è stata immediatamente comunicata al Re, alla Regina Madre, ai principi, alla Real Casa, al presidente del consiglio ed al presidente della Camera e a quello del Senato. La salma si trova ancora sul letto di morte e verrà subito deposta nella camera ardente al pianterreno del villino. I funerali per espresso desiderio dello estinto saranno molto modesti, sebbene in forma ufficiale e si faranno domenica mattina. La salma sarà trasportata ad Alessandria.

I senatore Urbano Rattazzi, nipote dell'illustre ministro piemontese che portava lo stesso nome, cominciò molto modestamente la sua carriera politica, facendo l'avvocato di cause minori. Fattosi conoscere ed apprezzare dalla deputazione piemontese a Roma, il giovane Rattazzi venne assunto ad un ufficio non elevato al Quirinale. Lentamente, dando prova di zelo, di abilità, di devozione, Urbano Rattazzi ascese alle cariche più alte di Corte, rendendo apprezzati servigi alla Casa Reale.

Lasciate le funzioni di Corte, Urbano Rattazzi fu nominato senatore e ministro di Stato.

Nella Camera Alta, il Rattazzi fu tra i più assidui e da vari anni tra i più influenti membri. Era da due legislature uno dei più stimati vicepresidenti.

La sua azione politica si applicava più nei consigli che nei discorsi. Solo, ultimamente, prese la parola più spesso, portando nell'arringo pubblico lo spirito equanime e un sentimento di dignità liberale e italiana.

Il senatore Urbano Rattazzi è nato a Vercelli il 2 febbraio 1845, fu ministro della Real Casa dal 14 settembre 1892 al 31 dicembre 1893. In questo giorno fu nominato ministro di Stato e Senatore.

LE GRANDI FESTE PER IL XX SETTEMBRE

ROMA, 4. — Il sindaco di Roma ha indetta una importante riunione in Campidoglio per concretare un programma di festeggiamenti per il 20 settembre. Il sindaco di Roma ritiene che in quest'anno di giubileo e di solennità sarà necessario dare alla commemorazione della fatidica data una solennità maggiore. Fu deliberata la costituzione di un comitato generale di cui fu nominato presidente il commendatore Vanni, capo del blocco popolare, nonchè la nomina di un comitato esecutivo, al quale si assoggetterà quando sarò formulato, il programma dei festeggiamenti.

Gli studenti tedeschi a Roma

ROMA, 4. — Stamane alle 8.30 gli studenti tedeschi, accompagnati dai colleghi romani, si recarono a visitare il Pincio e Villa Umberto, dove deposero una corona di alloro sul monumento a Goethe. Di là andarono a visitare l'Esposizione artistica di Valle Giulia, nel cui ristorante fecero colazione.

Spiegazioni francesi alla nota ufficiosa di ieri

e proteste della stampa tedesca

PARIGI, 4. — Il *Figaro* dice che la nota comunicata ieri dal governo e dicente che i negoziati franco-tedeschi seguono il loro corso normale ha bisogno, per non dare una idea inesatta della cosa, di essere spiegata. In realtà, dice il giornale, non si svolgono nè progrediscono. Vi è immobilità e ristagno. Tra ciò che la Francia offre e rappresenta il massimo delle concessioni possibili, e ciò che domanda la Germania la distanza rimane considerevole, e questa distanza non è stata diminuita dagli ultimi colloqui.

Il *Petit Parisien* dice che all'ora attuale della nota sembra si sia nè ottimisti nè pessimisti, ma crede però fermamente in una soluzione felice che permetterà di conciliare gli interessi dei due paesi.

BERLINO, 4. — I giornali liberali protestano contro le notizie allarmanti pubblicate dalla *National Zeitung*, sui negoziati franco-tedeschi per il Marocco e le smentiscono. Il *Berliner Tageblatt* dichiara di aver appreso da buona fonte che i negoziati continuano su nuove basi.

Il *Lokal-Anzeiger* dice di aver saputo da fonte autorevole che le trattative proseguono normalmente.

Il *Boersen Courier* dice che un altro periodo dei negoziati sta per aprirsi su nuove proposte della Francia.

Il compenso alla Germania secondo la stampa inglese

LONDRA, 4. — La *Standard* dichiara di essere informato da fonte diplomatica degna di fede che i punti in discussione tra la Francia e la Germania nella questione marocchina sono stati in massima risolti, benchè i particolari non siano stati ancora fissati. La base di una soluzione amichevole sarà un accordo fra le due potenze. La Germania si impegnerà a astenersi da ogni intervento politico al Marocco e la Francia cederà in cambio un territorio nel Congo Francese, territorio la cui estensione non è ancora precisata.

Una nota ufficiosa germanica sulle trattative con la Francia

BERLINO, 4. — Il *Wolff Bureau* pubblica: Nelle conversazioni tra Cambon e Kiderlen Wachter si è verificato un riavvicinamento intorno il punto di vista principale, ma l'elaborazione dei particolari esige profondo esame, del quale si occupano attualmente gli uffici imperiali competenti. Il resultato dell'esame dovrà poi essere sottoposto all'imperatore.

L'imperatrice di Germania indisposta

BERLINO, 4. — L'imperatore, causa la malattia dell'imperatrice, rimandò il viaggio per Willhelmskohe. L'imperatore si tratterrà a Berlino fino alla completa guarigione dell'imperatrice.

Improvviso ritorno di Guglielmo

VIENNA, 4. — La *NeueFreie Presse* riceve da Berlino il seguente telegramma:

L'imperatore Guglielmo ha mutato improvvisamente il suo programma di viaggio e ritorna domani a Potsdam

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* apprende da fonte competente che non si deve dedurre da questo ritorno di Guglielmo che le trattative per il Marocco abbiano presa una piega sfavorevole: anzi, è il contrario. Il Governo germanico pubblicherà nel pomeriggio un comunicato, il quale dirà all'incirca essere avvenuto un avvicinamento in massima e che solo i particolari devono essere riesaminati da parte tedesca e francese. Per partecipare a questo esame, l'imperatore ritorna a Potsdam.

Le guerriglie nei Balcani

I malissori non hanno ceduto?

COSTANTINOPOLI, 4. — Sinora il ministero degli esteri non ricevette nessuna notizia che i Malissori rimpatrino.

Il valy di Janina riferisce che nello scontro fra truppe turche e una banda presso Silat, la banda ebbe quattro morti ed un ferito e prese fuga quando seppe si avanzavano rinforzi. Si continua indefessamente lo inseguimento. Le popolazioni di Reschiadje e Marghelich soccorrono le truppe

L'accordo coi malissori!

Il ministro di Turchia ha comunicato l'accordo circa l'amnistia ai capi insorti riuniti a Podgoritza, alla presenza del ministro dell'interno del Montenegro, ed ha consegnato ad un capo copia dell'accordo che venne firmato dal ministro dell'interno, il quale ha dichiarato che la volontà del re è che la sollevazione cessi e i malissori rimpatriino La partenza dei malissori comincierà oggi.

IL MONTENEGRO OTTERRA' DEI COMPENSI? La destituzione del ministro Martinovic

CETTIGNE, 4. — Continuano le trattative della Porta col governo montenegrino per l'indennità chiesta da questo ultimo per il mantenimento degli albanesi. Sono in discussione anche rettificazioni di confine e la questione dei compensi per il prezzo di appalto che l'ex sultano Abdul Hamid pagava al re del Montenegro per i territori controversi e che ancora non raggiunse l'importo di 10.000 lire turche. La maggior parte di questo importo era stato assegnato al principe Mirko come appannaggio in occasione del suo matrimonio.

Sembra che il governo giovane turco abbia sospeso il pagamento di questi denari, ma si crede che in proposito sia in corso una intesa della Porta coi Montenegro. La destituzione del ministro della guerra Martinovic avvenne principalmente in seguito alle serie rimostranze dell'inviato russo il quale, per incarico del suo governo, minacciò l'immediata sospensione dei sussidi russi, se il Montenegro persistesse nell'atteggiamento attuale contrario alla politica russa in Albania.

A Podgoritza avvennero tra le truppe sei casi letali di colera. Sono avvenuti casi di colera anche tra i profughi albanesi.

(Vedi III pagina).

Un grande bacino di carenaggio a Londra

LONDRA, 4. — Le autorità del porto hanno deciso la costruzione immediata di un bacino che possa accogliere i vapori del più grande tonnellaggio che si possano costruire attualmente e in un prossimo avvenire. La costruzione ne richiederà 5 anni. Il preventivo ammonta a 52.625.000 franchi.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

L'arresto del vecchio satiro - Incidente aviatorio

Ci scrivono, 4, (n.):

Nel pomeriggio di ieri i carabinieri di Sacile trassero in arresto Giovann Casetta d'anni 61 che aveva tentato di violentare una bambina, come abbiamo ieri narrato.

Il vecchio turpe si era rifugiato presso una sua sorella a Maron di Brugnera.

Oggi venne passato alle carceri di Pordenone a disposizione dell'autorità giudiziaria.

*** All'areodromo della scuola Elios volava oggi il giovane aviatore Piquillo Miss con un Blèriot. Volendo teerrare dopo due bei giri di volo battè con la parte anteriore dell'apparecchio contro un rialzo dle terreno.

L'apparecchio ebbe l'elica ed il carrello fracassati.

L'aviatore rimase incolume.

Dimissioni di un assessore - Gravissimi disordini alla tessitura di Rorai.

Ci telefonano, 4, (notte):

In questo momento apprendiamo che l'assessore Tomaselli ha presentato le sue dimissioni dalla carica.

Non si conoscono i motivi che lo hanno spinto a far ciò.

*** Verso le ore quattordici — alla Tessitura di Rorai — a causa di un malinteso, il capo fabbrica signor Raenzo inflisse una multa all'operaia Elisa Perraccini.

Le sue compagne protestarono immediatamente gridando di voler recarsi dal direttore sig. Zanini, che invece ricevette la sola Perraccini.

Mentre tra i due si svolgeva il colloquio, gli operai si sparse la voce che il direttore avrebbe licenziata l'operaia multata.

Si scatenò un infernale tumulto.

Tutti gli operai abbandonarono il lavoro riversandosi in cortile d'onde iniziarono una fitta sassaiola contro lo studio del direttore infrangendone le vetrate.

Il direttore si salvò rifugiandosi in uno stambugio.

Accorsero i carabinieri e cinquanta uomini di truppa.

Gli operai si rinchiusero nello stabilimento ove stazionano tutt'ora.

Il direttore conferì con l'avv. Ellero manifestandogli d'avere in animo energici provvedimenti.

Circa quattrocento persone stazionano nei pressi dell'opificio.

Da SPILIMBERGO

Gli incerti del lavoro - L'oltraggiatore dei carabinieri - l'inaffiamento stradale.

Ci scrivono, 4, (n.):

(Tiflis). Nel pomeriggio di ieri l'apprendista Drasler Giovanni di Antonio d'anni 12, addetto al laboratorio di falegname della ditta Contardo Carlo di qui avvicinava non si sa come, un fiammifero acceso ad una bottiglietta di spirito che s'infiammava. La vampata investì la mano sinistra del Drasler che riportò varie scottature dichiarate guaribili, salvo complicazioni in 10 giorni.

*** Quel tale Pietro Gasparini, battirame di Travesio, che la scorsa settimana fu ospitato al nostro — Castello — per aver oltreggiato i R. R. Carabinieri di Clauzetto fu ieri giudicato da questo signor Pretore.

Fu condannato a 8 giorni di reclusione e, avendoli già espiati fu posto in libertà.

Difensore l'avv. Marco Ciriani.

*** I lagni pubblicati su questo giornale hanno avuto il plauso di tutta la cittadinanza ma però a tali giusti lamenti non s'è ancora provveduto.

Si nota infatti che oltre le vie XX settembre, Umberto I. e Via Mazzini, la Piazza Cavour è divenuta una specie di oasi se non peggio, igienicamente parlando.

Ogni sorta d'immondizie e di escrementi animali che ivi si accumulano, si converte in brev'ora in polvere.

Il transito per questa piazza è intenso ad ogni ora e vi corrono innumerevoli veicoli provenienti dalla regione montana perchè detta piazza rappresenta la riunione di ben cinque arterie le più imprtanti. Perchè non vi si getta qualche secchia d'acqua? E colpa forse del «caro viveri» che su tutto grava?

Da S. VITO al Tagliamento

Alla fabbrica da zucchero - E' uno scherzo o cosa diavolo è! - Mercato bovino.

Ci scrivono, 4, (n.):

Lunedì mattina, alle ore 6 antimeridiane comincierà la lavorazione della barbabietola, e le macchine inizieranno un febbrile lavoro che durerà ininterrottamente quasi quattro mesi.

*** Stamane per tempo venivano trovati sparsi davanti agli esercizi pubblici un certo numero di avvisi a stampa dei quali riproduciamo la decitura:

ESERCENTI!...

Votate tutti a Presidente della Società Esercenti un Bottegaio che tenga nei suoi magazzini Cementi, Calce, Consimi, Macchine agricole e ben fornita cantina di corbinello, Soave e Padovano della miglior Fabbrica di Udine.

Sarebbe un Presidente ideale per la nostra classe.

Tutti si domandano se è uno scherzo (cosa poco probabile) e si ricerca il vero senso dell'avviso stesso.

*** Oggi numeroso bestiame, ma pochi affari essendo pochi i mercanti intervenuti, causa forse la fiera dei Santi Martiri, oggi tenuti a Concordia.

Da TOLMEZZO

Gravissimo incendio a Sauris

Ci scrivono, 4, (n.):

Stamane è scoppiato un violento incendio a Sauris. Da quanto dicono persone venute da Ampezzo numerose case sono rimaste distrutte dal fuoco.

Pare però, fortunatamente, che non vi siano vittime umane.

Da qui è partito per Sauris il delegato con cinque carabinieri.

Da CORDENONS

La liquidazione della Cassa Rurale Cattolica.

Ci scrivono, 4, (n.):

Domenica avrà luogo l'assemblea dei soci della cassa rurale cattolica per la liquidazione della medesima e la nomina dei liquidatori.

Un'intervista con l'on. Barzilai

L'on. Giolitti - Il Monopolio - Le elezioni

FIRENZE, 4. — Il direttore del *Nuovo Giornale* ha intervistato a Montecatini l'on. Barzilai, il quale ha parlato di «vita parlamentare». Anzi ha annunziato di star preparando per l'autunno prossimo una raccolta di discorsi vecchi e recenti da intitolarsi appunto: *Vita parlamentare*.

A un certo punto ha detto:

«E adesso le racconto una storiella: Giovanni Giolitti desiderava di leggere il mio libro e me lo disse. Naturalmente mi affrettai a inviarglielo con questa dedica: *A Giovanni Giolitti, ateo d'una religione che dopo venti anni di culto temo purtroppo d'avere smarrito anch'io*. Appena ci incontrammo il Giolitti mi ringraziò del libro, ma protestò contro la dedica. — Non è vero che io sia un ateo della sua religione patriottica. Anzi comprendo le sue vedute e molte di esse ne condivido. Allora io gli risposi:

— Se è vero che ella ha un culto per quella religione, allora vuol dire che ne celebra i riti nelle Catacombe, perchè palesamente non c'è stato mai una volta il caso di vederlo.

— Accetto la maldicenza estiva, ma Giovanni Giolitti è un uomo che aborre per natura dalle forme esteriori, dalle parole vane e dalle inutili manifestazioni.

— No, Giovanni Giolitti è un uomo che aborre o sfugge istintivamente tutte le questioni e tutti i problemi dove entri qualche alta speculazione ideale e qualche forma di idee e di sentimenti. A lui piacciono le questioni in ragione diretta della loro precisa e positiva tangibilità, geometriche, semplici e materiali. Ha un campo visivo molto nettamente limitato e definito».

E' venuto a parlare poi del monopolio sulle assicurazioni, e alla domanda dell'intervistatore se credesse che la legge rinviata non sarebbe stata discussa a novembre, l'on. Barzilai ha risposto:

«— Eh, via! E' una storiella messa inutilmente in giro dall'opposizione; è certo che il monopolio si discuterà al riaprirsi del Parlamento.

— E la riforma elettorale?

— Oh, per quella poi mi permetta di esprimerle tutti i miei riveriti dubbi Le elezioni, secondo me, si faranno con la vecchia legge, e molto prima dell'allargamento del suffragio.

— Però ho visto che la stampa radicale più autorevole e più ligia al Gabinetto presente, comincia di già a discuterne.

— Eh, mi par difficile di sbagliare nelle mie previsioni! S'intende bene che nessuno al Parlamento se la sentirà di combattere apertamente l'allargamento del suffragio, ma prima che questo venga, creda a me, avranno tempo di nascere molti elettori alfabeti. Le elezioni venture si faranno sicuramente con la legge vecchia, o io son pronto a perdere quel po' di capo che mi rimane ancora sulle spalle».

Aviazione, corride... e confetti

Le persone ragionevoli cominciano a essere stufe di queste gare aviatorie, che danno una percentuale di vittime spaventosa: e vittime nel fior degli anni, e morti nei modi più raccapriccianti.

Ormai non è più il caso di inscrivere tali vittime nel martirologio della scienza: questa ormai ci entra fino ad un certo punto. La scienza, per affermarsi, vuole le prudenti audacie, non le inutili temerità. Quando si tratta di arrischiare la vita bisogna che il rischio si limiti ai casi imprevedibili di forza maggiore non a quell che è facile evitare ritardando fino al momento opportuno la gara pericolosa.

Che il pubblico sbraiti, se le gare mancano al giorno e all'ora stabilita. Chi se ne stopiccia? Vuol dire che dopo tutto anche gli italiani sono un popolo da *corride*: vuol dire che anche per loro un divertimento mancato costituisce un dispiacere più grosso di una vita sacrificata. E non vedo proprio perchè, mentre si permettono tali gare in condizioni disastrose, si debbano proibire le corride dei tori a Roma, e si debbano permettere i continui avvelenamenti dei bambini col Chinino di Stato che ha già fatto tante e tante vittime soltanto perchè ad esso prodotto si vuol mantenere quella ingannevole e rosea apparenza di confetti invece di lasciarlo amaro e di dargli una vernice nera come quella delle famose pillole antimalariche Esanofele (Casa Bisleri di Milano) che non hanno mai avvelenato nessuno e che dopo tutto, sono assai più efficaci dei famigerati e pericolosi confetti.

Anche nello scorso maggio un povero bambino ne è mrto a Francavilla di Sicilia.... e intorno a questo caso si è serbato un geloso silenzio.

Certe incongruenze proprio non si capiscono.

Tanta compassione per i toreadores (o per i tori?) e così poca per gli aviatori e per i bambini! Vero è che per le «corride» non entrano in giuoco gravi interessi come per l'aviazione.... o per l'Azienda del Chinino di Stato...

E, guardando le cose da questo lato l'incongruenza sparisce: ci è di mezzo «l'argent». 3

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Pres. Antiga; giudici: Canoserra e Cavarzerani; P. M. Segati; canc. Volpe.

Furto qualificato

Scuoch Giovanni fu Giovanni d'anni 36 di Topoli (Grimacco), detenuto dal 29 giugno in Cividale. Nella notte dal 28 al 29 giugno p. p. penetrato nella abitazione di Giuseppe Costantini in S. Guarzo, vi asportò 11 chilogr. di salame e due caldaie di rame.

L'imputato è negativo, ma contro di lui stanno dei gravissimi indizi e testimonianze. Egli conosce benissimo tutti i ripostigli della casa e le usanze della famiglia, che aveva frequentato quasi giornalmente avendo chiesto in sposa una figlia del Costantini.

Viene condannato a 16 mesi e giorni 15 di reclusione, con l'aggiunta dei danni, spese e tassa di sentenza.

Furto semplice

Sguazzin Giuseppe fu Domenico di anni 60 di Zollina (S.Giorgio di Nogaro) è imputato di aver rubato 50 galline in danno di Sguazzin Enrico e del furto di alcune agline in danno di Sguazzin Giuseppe.

Il furto avvenne in varie epoche imprecisate ma fu scoperto la notte del 5 marzo a. c.

L'imputato è riconosciuto colpevole del furto di alcune galline in danno di Sguazzin Enrico e condannato a un mese e 20 giorni di reclusione; assolto per il furto a Giuseppe Lacchin.

Contravvenzione alla legge sanitaria

Artico Teresa, detta Michelon, di anni 67, d iNespoledo di Lestizza, è imputata di contravvenzione alla legge sanitaria per avere nelle prime ore del giorno 2 gennaio a. c., in Nespoledo, prestata assistenza ostetrica alla puerpera Giovanna Saccomani senza essere munita di diploma di levatrice.

La Saccomani morì poche ore dopo il parto.

La Artico fu arrestata, ma venne rimessa in libertà dopo due giorni. I testi escussi sono tutti piuttosto favorevoli all'imputata, ma rimane però stabilito ch'essa esercitava l'arte della levatrice a pagamento senza esserne autorizzata.

La Artico viene condannata a L. 100 di multa.

PRETURA I MANDAM.

Pretore: Borsella, P. M. avv. Del Missier; canc. Torracca.

Mancata denuncia di caldaie

L'amministrazione dell'ospitale civile venne messa in contravvenzione per non aver denunciato entro il primo bimestre di quest'anno le caldaie a vapore che sono in funzione nello stabilimento.

Come responsabile venne chiamato a rispondere il dott. Costantino Perusini, presidente del Consiglio Ospitaliero di allora.

Dalle deposizioni del dott. Perusini e dell'unico teste dott. Antonio De Senibus risulta che la P. S. aveva smarrito i numeri delle caldaie, e perciò la restituzione del libretto di matricola andò per le lunghe e venne effettuata appena in gennaio.

Il P. M. non entra in merito della quistione, e propone che alla contravvenzione venga applicata l'amnistia del 27 marzo a. c.

L'avv. Celotti, difensore, è del medesimo parere.

Il Pretore dichiara pure la contravvenzione compresa nel decreto di amnistia e prenuncia non luogo a procedere

Inosservanza del regolam. d'igiene

Il sig. Gentili Isacco fu Moisè d'anni 62, nato e domiciliato a S. Daniele, ha fatto erigere una casa per conto suo sul Viale di Palmanova.

Prima che venisse completata, egli affittò un appartamento della stessa a Angelo Gentille fu Raffaele d'anni 50, ammogliato con prole, che, senza nessun preavviso, circa una ventina di giorni fa andò ad abitare nella casa suddetta.

La guardia campestre Antonio Franzolini mise perciò in contravvenzione il signor Isacco Gentilli, per aver trasgredito agli articoli del regolamento municipale d'igiene che impongono ai proprietari di case nuove di non lasciar prendervi dimora agli inquilini prima che non sia intervenuta l'autorizzazione municipale.

Il signor Isacco Gentilli dice e ripete parecchie volte ch'egli nulla seppe dell'occupazione della sua casa, se non quando gli inquilini vi si erano già accomodati.

Ma un proprietario avveduto e solerte dei propri interessi deve avere sempre chi lo rappresenti in tutto e per tutto.

Le sue discolpe non furono ritenute buone e il Pretore lo condannò a L. 20 d'ammenda.

L'eterna targhetta

Per mancanza di targhetta alla bicicletta, Luigi Pecoraro di G. B. d'anni 24 venne condannato all'ammenda di L. 20.

Strascichi di un tentato suicidio

Nello scorso mese di marzo (il giorno 30) Carlo Farinetti di Luigi di anni 44, nativo di Roma, che faceva parte della compagnia lirica che rappresentava l'*Aida* al teatro Sociale, attentò ai propri igorni sparandosi alcuni colpi di rivoltella, che, fortunatamente, non furono mortali. La causa dell'insano tentativo furono dispiaceri amorosi.

Il Farinetti guarì e partì da Udine ed ora si trova con una compagnia lirica al teatro Dal Verme a Milano.

Nel giorno del tentato suicidio, avvenuto all'«Albergo Nazionale» comparve sul luogo la questura, che, fra altro, potè stabilire che la rivoltella usata era di corta misura e quindi arma proibita, e che il Farinetti non aveva paagta la tassa per porto di armi.

Due contravvenzioni, nientemeno! e la questura, naturalmente non se le lasciò scappare.

Appena il candidato alla morte fu definitivamente bocciato e dovette ritornare a vivere, la questura fu sollecita di denunciare le due contravvenzioni.

Il processo doveva pertrattarsi ancora il 14 luglio, ma venne rimandato a nuovo ruolo.

All'udienza l'imputato non si presenta, ma si procede in contumacia.

Il P. M. propone 1 mese di arresto per la rivoltella fuori misura e L. 72 di ammenda, applicando per questa l'amnistia.

Il Pretore condanna il Farinetti a giorni 25 di arresto e L. 72 di ammenda.

Cronaca Cittadina

Il raid aviatorio Aviano-Udine

Il record italiano della durata e del percorso con un passeggero battuto dal tenente De Rada

La meraviglia dell'aviazione ha solcato anche il nostro cielo inviolato.

Ieri mattina, poco dopo le sei, il rombo del motore echeggiava sulla città quasi ancora addormentata.

Dalla scuola militare d'aviazione di Aviano, dal nido degli aquilotti, era salpato, per le vie dell'aria, il tenente De Rada, pilotante il suo *Farman* con a bordo un passeggiero: il tenente colonnello Montezemolo.

Pilota e passeggiero eran diretti a Udine. Nel silenzio e nel secreto i valorosi aviatori avevano preparato e compiuto un *raid* che era nel desiderio intenso di tutti. A Udine, nella città più prossima al confine, un'aquila guerresca aveva posato l'ali vittoriese, sulla piazza d'Armi, nell'imminenza del deposito delle munizioni da combattimento.

Il viaggio era stato rapidissimo. Alle 5.15 il velivolo aveva salpato da Aviano; alle 6.05 le sue candide ali posavano, ferme, sulla rossiccia erba falciata della nostra piazza d'Armi.

Non ostante l'ora mattutina centinaia e centinaia di persone accorsero a vedere la bella macchina da volo, a salutare l'intrepido aviatore ed il suo passeggiero.

Il tenente De Rada, con questo viaggio, ha battuto il *record* italiano della durata e del percorso con passeggieri.

Il suo viaggio fu felicissimo. Partito dal campo di Aviano attraversò il Cellina superando in seguito, all'altezza del ponte di Casarsa della Delizia, il Tagliamento. Poscia, con tranquillo e sicuro volo, varcò l'ampia distesa, entrando in città tra porta Grazzano e porta Venezia.

Quando scorgemmo, dopo il volo, il tenente De Rada, egli ci salutò con il suo placido ed arguto sorriso, lo stesso che aveva or è oltre un mese dopo il disgraziato *raid* Aviano e Venezia, quando, egli ch'era certo del successo, fu obbligato ad atterrare in aperta campagna, presso le rive del Tagliamento, danneggiando il velivolo.

Ma il tenente De Rada, è un uomo sul quale la sorte avversa non può avere vittoria; pronto, corre incontro al pericolo deliberato a superarlo.

Per tutta la giornata di ieri il velivolo rimase in Piazza d'Armi, addossato quasi alla polveriera, guardato dai soldati.

La partenza da Udine era fissata per le 18.

Quantunque i giornali non ne avessero dato l'annuncio, immensa folla si riversò in piazza d'Armi, a piedi, in bicicletta, in vettura, in automobile.

Il velivolo, sempre guardato dai soldati, era circondato da innumerevoli persone. Il pomeriggio era splendido. Il sole faceva rilucere l'erba rossiccia già tocca dalla lama della falce.

Immenso era l'intrico delle biciclette tra i pedoni e le vetture. Numerosi ufficiali e molte signore facevano ressa attorno la macchina da volo e l'ammiravano. Qualche fotografo dilettante coglieva delle istantenne preziosissime.

I rivenditori di bibite ghiacciate e di frutta fanno echeggiare le loro caratteristiche grida, approfittando dell'occasione come se si trattasse d'una festa appositamente allestita.

Il capitano Scapano, che dirige le operazioni, verso le 18, chiama a se tutti i soldati presenti in piazza d'armi e li dispone in lunga fila, in modo che taglino il campo, per lasciar libero lo spazio al velivolo già pronto per l'imminente volo.

La folla obbedisce agli ordini dei funzionari e dei soldati e si dispone dietro di essi, tutta all'ingiro. Mentre il sole sta dichinando, il velivolo vien mosso e spinto sino in mezzo allo spazio lasciatogli libero. Il tenente De Rada s'apparecchia a ripartire solo, alla volta d'Aviano.

L'uniforme d'ufficiale di fanteria è ricoperta da una elegante e severa *combination* di cuoio nero, su cui brillano, argentee, le insegne del grado. De Rada indossa il casco aviatorio, poi balza sul seggiolino e impugna la stanghetta pronto a volare.

Ufficiali e soldati sono intorno all'apparecchio per gli ultimi preparativi. Una e due volte l'elica volteggia vorticosa e poi si ferma; ma poi, all'ordine del pilota, i soldati che trattengono l'apparecchio lo abbandonano, ed esso scorre brevemente sul terreno e poi s'innalza nel tranquillo nere mentre croscia potente ed entusiastico l'applauso unanime della folla. Anche i soldati cedono all'onda d'entusiasmo e dimentichi quasi della consegna, fanno per invadere il campo seguiti dalla folla ch'essi più non trattengono.

Il velivolo volteggia leggero nell'aria, e il suo volo dimostra il cuor fermo e la valentia del pilota. S'innalza nell'aria e par che tocchi l'incendio delle nubi nel tramonto magnifico, poi piega verso Planis e vola su quelle case, quasi a toccarle.

Come tutte le volte, anche in questa, l'ebbrezza aerea si propaga sulla folla, anche tra quelli per cui l'aviazione non è uno spettacolo nuovo.

Non un grido, non una voce si ode tra l'innumerevole folla: tutti sono sospesi dal volo, la loro anima è tesa nell'ammirazione dell'uomo che ha saputo rendersi dominatore del cielo.

Ma ecco di repente il velivolo gira su sè stesso e si dirige verso il punto d'onde è partito, con un volo inclinato in giù come un uccello che piombi sulla preda.

Gli ufficiali e i funzionari e i soldati respingono la folla che in un attimo è ridotta lungi dal punto d'atterramento.

Il velivolo rapidamente discende e atterra con sicurezza, e si ferma con la precisione d'un'automobile.

Rapido, il pilota discende e si libera dal casco:

— E' impossibile partire, egli dice. In aria c'è troppo vento. Ho subito sbalzi di quattro o cinque metri.

Ma gli applausi crosciano impetuosi e insistenti. De Rada si volta sorridente e meravigliato:

— Partirò domattina, egli dice.

E i soldati riprendono l'apparecchio e lo spingono verso la polveriera.

La macchina da volo, riposa vicino alle munizioni da guerra.

(II.a Edizione)

Il tenente De Rada é ripartito per Aviano

La notte aveva disperso ogni vento e nelle ore antelucane di oggi il cielo era calmo e limpido come il mare in bonaccia.

Tremule impallidivano le stelle dietro le bianche orme dell'alba sorgente, mentre dai campanili della città ancor dormiente le campane già sciogliovano i loro accordi mattutini che in mirabile fusione giungevan sino alla piazza d'armi deserta ed ancora nell'ombra.

Da lungi, quasi fantasmi, si vedevano uomini camminare presso la polveriera e il biancheggiare delle grandi ali del velivolo.

Da una garetta, in alto della polveriera, profilavasi l'ombra severa d'un soldato armato vegliante sulle munizioni da guerra.

Altri soldati stavan presso il velivolo, di guardia. La macchina del volo, dall'ampio metallico vuole ricoperto di tela, sembrava fosse trattenuta dalle sentinelle, quasi celasse un intima forza che le permettesse di fuggire per ignoti cieli, senza che l'uomo, che la creò, potesse dominarla.

Dai punti più lontani della piazza d'armi era un continuo spuntare di gente che non ostante l'ora più che mattutina, voleva assistere alla partenza.

Poichè lo spettacolo dell'aviazione sembra sempre uno spettacolo nuovo, e lo spettatore non si compiace soltanto di ciò che vede, ma *sente* l'emozione del volo, ne prova la vittoriosa impressione.

Pochi minuti prima delle cinque ecco si sente echeggiare la tromba di un'automobile che attraversa a gran corsa la piazza d'armi e si ferma presso il velivolo. Discendono alcuni ufficiali tra i quali il tenente De Rada.

Gli ufficiali s'avvicinano al velivolo, tolgono dal motore l'involucro di tela, e danno l'ordine ai soldati che spingono la macchina da volo sino in mezzo alla piazza d'armi.

Altri soldati che eran già sul campo per le consuete esercitazioni, formano una lunga catena per impedire che qualcuno s'avvicini al velivolo.

Frattanto il cielo s'incendia con una magnifica aurora; grandi striature rosse segnano la catena del Monte Cavallo che servirà di faro al pilota.

Gli ultimi vapori dell'alba si dileguano e l'angelo del castello splende e sembra inviti l'aviatore.

La piazza d'armi, nella festa della luce mattutina, si anima tutta. Una lunga teoria di cavalleggieri con la lancia serpeggia la piazza d'armi; i cavalli al rombo del motore non si impauriscono, sembra riconoscano nel velivolo un loro compagno di guerra.

De Rada balza sul seggiolino. Un ufficiale del genio mette in moto l'elica. Un gruppo numeroso trattiene il velivolo fremente come il cavallo pégaseo. Un nugolo di polvere, che l'aurora indora, si solleva e circonda l'aviatore come un'aureola.

L'aviatore dà il segno. Il velivolo si muove e s'innalza.

La catena lontana dei monti sembra s'avvicini alla macchina che vince il cielo. Le nubi rossiccie fanno corona alla macchina e all'uomo — ma non son forse tutt'uno? come una corona di gloria.

La macchina s'innalza nell'aria, si innalza nel dolce mare. «E il naufragare m'è dolce in questo mare!...»

Il velivolo compie un breve giro e vola verso la città; l'attraversa, passa sopra il Castello, tocca quasi con l'ala l'angelo incitatore e la campana..... Noi tutti rimaniamo estasiati. La nostra meraviglia non ha parole. Il volo che intuì Vittore Hugo nel suo grande canto napoleonico è fatto realtà.

Il velivolo vola, vola. Lo scorgiamo. Scorgiamo ancora distinto l'uomo che lo guida. Poi non è che un punto, poco dopo più nulla.

Ma noi guardiamo, guardiamo ancora nel cielo; vogliamo strappare il secreto dal suo azzurro infinito. Un uomo è là tra quelle nubi, è là con la

---

Giornale di Udine (242)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Sicome gli altri non doveano essere ancora arrivati, legò il cavallo ad un albero del boschetto di abeti, e in poco d'ora si trovò sul punto più culminate della landa.

Altre volte esisteva colà la casa di Lacheneur.... ed ora non ne restavano che quattro muraglie annerite dall'incendio e in completa rovina.

Già da qualche istante Marziale contemplava quella scena di distruzione, ...un calpestio.

Si rivolse... erano Maurizio, Giovanni e il caporale Bavois.

Il veterano portava sotto il braccio un lungo involto; erano le spade, che durante la notte Giovanni era andato a cercare a Montaignac, e che aveva trovate presso un ufficiale a mezzo soldo.

— Ci duole, signore, prese a dire Maurizio, di avervi fatto aspettare. Però, rifletterete, che non è ancora mezzogiorno.... d'altronde contavamo poco su di voi...

— Mi premeva troppo di.... giustificarmi, interruppe Marziale, per non essere esatto.

Maurizio crollò sdegnosamente le spalle.

— Non si tratta di giustificarsi, signore, ribattè con accento duro e quasi ruvido, ma di battersi.

Per quanto insultanti si fossero il tuono ed il gesto del giovane d'Escorval, Marziale non battè palpebra.

— O, la disgrazia vi rende ingiusto, rispose con bontà, o il signor Lacheneur qui presente non vi disse ogni cosa...

— Ebbene, allora?...

Il sangue freddo di Marziale trasportò Maurizio fuori di sè.

— Allora, aggiunse con violenza inaudita, se il mio disprezzo è diminuito, il mio odio è sempre lo stesso... Voi mi dovete uno sconto, signore, fin dal giorno che i nostri sguardi s'incrociarono sulla piazza di Sairmeuse, alla presenza di madamigella Lacheneur Voi quel giorno mi diceste: «C'incontreremo!» Ora, eccoci qui faccia a faccia... Quale insulto vi bisogna per decidervi a battervi?

Un impeto di sangue imporporò il volto del marchese di Sairmeuse; egli ferrò una delle spade che gli presentava il caporale Bavois, e mettendosi in guardia:

— Voi, l'avete voluto, disse con voce vibrante... La memoria di Marianna non può più salvarvi.

Ma i ferri erano appena incrociati, quando un grido di Giovanni e del caporale Bavois interrupe il duello.

— I soldati!... gridarono, fuggiamo!

Diffatti una dozzina di soldati si accostavano correndo a tutta lena...

— Ah! io l'aveva ben detto!... esclamò Maurizio, il vile è venuto, ma prevenne i gendarmi!...

E così dicendo, balzò indietro, e spezzando la spada sul ginocchio, ne gettò i pezzi sul viso a Marziale, gridando:

— Ecco il tuo salario, miserabile!...

— Miserabile! ripeterono Giovanni e il caporale Bavois, traditore! infame!...

E fuggirono lasciando Marziale fulminato.

Uno sforzo prodigioso, ch'egli faceva sopra di sè lo rimise. I soldati arrivarono; egli corse al sotto ufficiale che li comandava e disse speditamente:

— Mi riconoscete?

— Sì, rispose il sergente, siete il figlio del duca di Sairmeuse.

— Ebbene, vi proibisco d'inseguire i fuggitivi.

Il sergente sulle prime esitò, poi con tuono risoluto rispose:

— Io non posso obbedirvi, signore, ho la mia consegna.

E rivolgendosi ai suoi:

— Orsù! voi altri, speditevi, e levate il tacco!

Egli stava per dar primo l'esempio, ma Marziale lo fermò per un braccio.

— Almeno, diss'egli, non ricuserete dirmi chi è che vi manda....

— Chi?... il colonnello, perbacco! in seguito agli ordini ricevuti jeri sera dal gran prevosto, signor di Courtomieu, che glieli spedì per mezzo di un uomo a cavallo.... Noi ci siamo appostati laggiù, nel bosco, fin dallo spuntar del giorno... Ma lasciatemi, corpo di Dio!... volete mandarmi a vuoto la spedizione, voi!...

Il sergente si divincolò, e Marziale, vacillando come un uomo ubbriaco, discese la landa e sciolse il cavallo.

Ma non rientrò nel castello di Sairmeuse... al contrario, ritornò ancora a Montaignac e passò il resto del pomeriggio chiuso nella sua camera.

(*Continua*)

morte che lo insidia da ogni lato e non teme!

E' lo spirito che vince la macchina di carne e quella di metallo e le unisce in formidabile possente binomio.

Cosa importa cadere quando la vittoria è raggiunta?

L'arrivo ad Aviano

AVIANO, 5, (campo militare d'aviazione). — Alle sei in punto il tenente De Rada atterra felicemente. Il volo è durato 53 minuti.

Il tenente De Rada ci racconta il suo viaggio

Appena giuntaci la notizia dell'arrivo del tenente De Rada al campo di Aviano, ci facemmo premura di chiamarlo al telefono perchè ci raccontasse il suo viaggio.

Appena sentito che lo chiamava un giornale il valoroso aviatore non voleva parlare nel timore di una intervista. Ma grazie le nostre insistenze egli ci narrò brevemente il viaggio.

« Quando mi sono innalzato dalla piazza d'armi di Udine, egli disse, mi avviai verso il nord della città, che contemplai tutta dall'altezza di trecento metri. Volai sopra il Castello e poscia oltrepassai la stazione ferroviaria. Appena oltrepassata la città mi innalzai a mille metri d'altezza. Percorrendo la linea ferroviaria scorsi un treno in marcia che mi apparve minuscolo.

Il treno ben presto lo lasciai indietro e proseguii la mia rotta verso il Tagliamento. Quando fui sul Cellina cominciò a piovere. La pioggia durò circa un quarto d'ora; le nuvole si addensavano. Il mio timore era quello di entrare in una nuvola e perdere quindi la strada.

« Perciò mi abbassai di qualche centinaio di metri. L'areoplano era tutto bagnato.

« Scorsi da lungi gli *hangars*; però prima di avvicinarli dovetti volare altri dieci minuti.

« Il viaggio di ritorno, non ostante sia stato « tirato coi denti » a causa della pioggia è stato più felice di quello di andata, perchè il passeggiero che avevo il tenente colonnello Montezemolo, pesa 75 chili, e inoltre ero carico di benzina.

« L'*atterisage* è stato felicissimo. Al mio arrivo al campo venne innalzato il gran pavese ».

Il tram Udine-Tricesimo si farà

L'accordo intervenuto

Finalmente dopo un anno e mezzo di pratiche, durante le quali i *rialzi* ed i *ribassi* sull'effettuazione della linea avvenivano quasi ogni settimana (per non dire ogni giorno) i Rappresentanti dei Comuni e quello della Società Friulana di Elettricità si sono messi in definitivo accordo per l'esecuzione dell'opera.

Ad una riunione ieri seguita nell'ufficio Comunale di Udine e presieduta dall'assessore sig. Pico in assenza del Sindaco (in conferenza in quell'ora con il tenente generale Pollio) intervennero anche i sindaci di Feletto e di Tricesimo ed il cav. Malignani per la Società Elettrica Friulana.

La relazione a stampa riassumente le condizioni di impianto, di esercizio, ecc. della linea, diede luogo a qualche discussione, ma i sigg. Sindaci disposti a rinunciare a qualche desiderio dei rispettivi comuni ed il cav. Malignani, a concedere talune facilitazioni domandate pur che la tanto dibattuta vertenza avesse a risolversi una buona volta giusta le speranze della generalità, cooperarono all'accordo che riuscì completamente.

Nel venturo anno perciò la tanto desiderata tramvia congiungerà il capoluogo con Tricesimo, che sotto diversi aspetti, è uno dei centri più importanti della Provincia.

Il deliberato primo tratto della tramvia cittadina fino a Tricesimo, sia preludio di non lontani prolungamenti più oltre.

Pagnacco, Colloredo e Buia avranno la ferrovia

Abbiamo da fonte sicura che la Pedemontana, che toccherà Udine, passerà — in distanza dai forti — per Pagnacco, Colloredo e Buia.

E così anche quelle popolazioni vedranno sodisfatte le giustissime loro aspirazioni.

Il senatore Di Brazzà derubato

Ignoti ladri, evidentemente però ladri ferroviari, derubarono il senatore conte Di Brazzà. L'illustre parlamentare, il 25 u. s. aveva spedito da Roma, a mezzo ferrovia, la sua magnifica *Limousine*, salvaguardata da un copertone, e contenente varie valigie e alcuni bauli.

Giunto il veicolo a Udine, lo *chauffeur* del senatore, certo Giacomo Molinis, si presentò a svincolarlo alla stazione. Ma si accorse che i sigilli del copertone erano stati manomessi e che un baule era stato aperto dai ladri i quali avevano rubato qualche oggetto contenutovi. Allora si rifiutò di eseguire lo svincolo in attesa dell'arrivo a Udine del senatore per stabilire l'entità del furto patito.

I funerali dell'investito dall'automobile arcivescovile

Ieri alle 17.30 seguirono i più che modesti funerali del povero Giuseppe Mansutti morto in seguito all'investimento dell'automobile arcivescovile.

Dietro al feretro era il segretario dell'arcivescovo con quattro preti, una confraternita, qualche portatore di torcia e i parenti del povero morto.

Un macchinista precipitato dal treno in movimento

Ieri sulla linea ferroviaria di Pontebba, accadde una gravissima disgrazia.

Il macchinista De Pauli Dante di Valentino da Udine, accudiva alla macchina trainante il treno passeggieri partito da Udine alle 10.15.

Giunto nei pressi di Magnano Artegna, in un punto in cui la linea ferroviaria si piega a gomito, il disgraziato macchinista, perduto l'equilibrio cadde giù dalla macchina, rimanendo tramortito sul terreno.

Il povero macchinista fu raccolto e portato alla vicina stazione ove gli vennero prodigate le prime cure.

Venne quindi trasportato a Udine, in una vettura di prima classe, con il diretto delle 17.

Molti colleghi e conoscenti del ferito erano all'arrivo. V'era pure una sua sorella che dirottamente piangeva.

Il povero De Pauli non dava segno di vita.

Condotto all'ospedale egli venne accolto d'urgenza. Gli vennero riscontrate contusioni al capo con probabile frattura della base del cranio.

Il suo stato è gravissimo e i sanitari si sono riserbata la prognosi.

Echi d'un incidente

Riceviamo e per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

Chiusa la vertenza fra me il parroco dell'ospedale civile di Udine, ringrazio tutti i colleghi ed amici che, nella incresciosa contingenza, mi riaffermarono stima ed affetto.

E la mia riconoscenza si estenda all'on. commissione inquirente, che, con encomiabile e scrupolosa inchiesta, mise in luce la verità: soltanto dissento sull'applicazione della penalità inflittami, che doveva essere commisurata alla violenza morale da me subita; ben più forte della reazione materiale da me opposta.

Pur riservandomi di agire legalmente contro le asserzioni false e diffamatorie, nel dichiarare che non raccolgo le banali insinuazioni di certa stampa scorretta, credo aver meco il plauso di quanti mi conoscono altero e disdegnoso.

Dignità, coscienza sicura, mi decisero ad abbandonare il mio posto.

Possa, questa incresciosa vertenza essere feconda di quell'alta moralità, che s'addice ad un istituto di beneficenza.

Dev.mo *Federico Marianini.*

Inverecondo e prepotente

Nel pomeriggio di ieri alle 17 venne accompagnato alla P. S. ove fu trattenuto in arresto il notissimo Bernardino Marcellino, di professione ubbriacone e a tempo perso facchino perchè in pubblico, in Via Pellicerie voleva rimanere in... costume adamitico e al vigile urbano che lo ammoniva rispose arrogantemente con male parole ingiurie, regalandogli inoltre anche uno schiaffo e opponendo resistenza. Fu deferito all'autorità giudiziaria per offesa al pudore, oltraggio, violenza e resistenza ad un pubblico funzionario.

Certo Paolo Stefanini, oste in via Pellicerie, che trovavasi casualmente presente alla disgustosa scenata, s'intromise con prepotenza in favore del Marcellino, e voleva impedirne l'arresto con grida, con minaccie e alzando i pugni. Anche lo Stefanini fu perciò accompagnato in Questura e denunciato.

Servizio postale con gli aereoplani

Senza francobolli

LONDRA, 4. — Si annuncia che il *Post Office* prepara un servizio postale regolare fra Londra e Windsor per mezzo aeroplani. Non vi saranno francobolli regolari, ma un timbro speciale indicherà la posta aerea.

Proseguono le trattative con un noto aviatore.

I conflitti del lavoro

La conferenza di Londra

LONDRA, 4. — Ha avuto luogo alla Camera dei Comuni una conferenza tra lavoratori e padroni alla presenza di Sir Albert Rollis, che faceva da arbitro.

La conferenza si riprenderà oggi per svolgere gli argomenti delle due parti. Il deputato labourista Thorne dichiarò ieri che un accordo interverrà probabilmente per domani sabato.

Incendio di boschi nel Tirolo

INNSBRUCK, 4. — L'incendio dei boschi presso Fanzensfeste continua. Furono mandate truppe da tutte le parti del Tirolo per sostituire i soldati delle guarnigioni di Bressanone e Franzensfeste, i quali sono sfiniti. Il fuoco, favorito dal vento impetuoso, si estende sempre più.

Pioggie e temporali in Austria e Germania

VIENNA, 4. — Qui piove dirottamente tra tuoni e lampi. Dall'intero Salzkammergal si annunciano violenti temporali.

BERLINO, 4. — Da stamane su Berlino e sui dintorni imperversa un violentissimo temporale. La temperatura è abbassata notevolmente.

Il colera a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 4. — Ieri sono avvenuti 22 casi di colera di cui 12 con esito letale.

La pace fra turchi, albanesi e montenegrini

VIENNA, 4. — I giornali rilevano che il ristabilimento della pace tra i turchi e gli albanesi rimarrà memorabile nella storia.

La Turchia e il Montenegro potranno d'ora innanzi mantenere rapporti di buon vicinato e la reciproca fiducia tra turchi e gli albanesi contribuirà a consolidare il nuovo regime in Turchia.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE MANOVRE DI CAVALLERIA nel Varesotto

Una sorpresa del Conte di Torino

VARESE, 4. — Una sorpresa, fatta durante la notte da S. A. il conte di Torino ai reggimenti accampati ad Induno-Olona ed Arcisate, ha segnato l'annunzio dell'azione tattica. Nelle pelle prime ore della mattina i reggimenti *Nizza* e *Roma* si trovavano accantonati nella Valle del Ceresio, hanno levate il campo e si sono diretti a Cavirate sul lago di Varese, ove secondo ogni probabilità si incontreranno durante la giornata di oggi con gli altri reggimenti di cavallera provenienti da Piacenza e Lodi e concentrati in questa ultima città.

La brigata assalitrice, che è quella proveniente da Peresio è comandata dal gen. Pedozzi; quella proveniente da Lodi che deve ostacolare il passo della via Emilia è comandata dal maggior gen. Vercelloni.

Compiuta l'azione tattica i reggimenti riuniti piegheranno su Gallarate in attesa delle manovre di cavalleria, a divisioni contraposte che avranno luogo sul Ticino.

Il conte di Torino verso il tocco, compiuta la visita, ripartì per Varese e dopo una fermata di pochi minuti nella nostra città rientrava a Gallarate.

L'anniversario della creazione del Papa

La mezza gala dei corpi armati

ROMA, 4. — Ricorrendo oggi l'8.o anniversario della creazione del Papa Pio X, sono giunti in Vaticano numerosi telegrammi di augurio. Il Papa dopo aver celebrata la messa nella sua cappella privata ha fatta la consueta passeggiata in giardino. I corpi armati pontifici vestono oggi l'uniforme di mezza gala. Agli ingressi della caserma della guardia Palatina e della gendarmeria nel cortile Sant'Amata è issata la bandiera bianca e gialla, e nel portone di bronzo al posto di guardia degli svizzeri, la speciale bandiera del corpo.

La squadra del Mediterraneo

MADDALENA, 4. — Le r. navi *Regina Elena, Benedetto Brin, Roma, Napoli, Pisa, Amalfi, Coatit* sono partite dirette alla Spezia al comando dell'ammiraglio Aubry.

LA VERTENZA ITALO-ARGENTINA

Verso la soluzione

ROMA, 4, (notte). — A proposito dell'incidente italo-argentino il *Giornale d'Italia* dice che il governo di Buenos Ayres non ha ancora notificato la sua risposta al signor Portela che comunicò le dichiarazioni del governo italiano.

Tale ritardo devesi attribuire esclusivamente al fatto che ieri si è nuovamente riunito il consiglio dei ministri argentino per concretare la risposta.

Domani probabilmente giungerà il cablogramma recante le decisioni di quel governo.

Il *Corriere d'Italia* dice che è prossima la partenza da Buenos Ayres del direttore della sanità pubblica, il quale risolverà la quistione con l'adesione del suo governo alla conferenza internazionale di Parigi.

MOVIMENTO DEI PREFETTI

ROMA, 4, notte. — I giornali annunciano che il comm. Ferri Prefetto di Napoli riceverà nella sua residenza Salvarezza sostituirà Garroni; Lual di prefetto di Foggia andrà a Como; Zoccoletti da Salerno a Novara; Aphel da Parma ad Ancona.

Il prefetto di Ancona andrà a Venezia.

Una lettera del Patriarca di Lisbona

LISBONA, 4. — (Assemblea costituente). Si legge una lettera del patriarca di Lisbona che smentisce che vari vescovi e molti sacerdoti abbiano accettato le sovvenzioni offerte dal Governo. Soggiunge che il clero quasi ad unanimità rifiutò le sovvenzioni, non potendo considerare come legittima la trasformazione in un fissato stipendio delle rendite di cui il clero è legittimo usufruttario.

Probabili intoppi ai trattati d'arbitrato

WASHINGTON, 4. — I senatori non credono che i due trattati di arbitrato possano essere preventivamente ratificati. Alcuni membri della commissione degli affari esteri reputano che essi siano difettosi, relativamente alla procedura da seguire per portare la questione davanti al tribunale di arbitrato, ma il movimento in favore della pace mondiale è troppo popolare perchè si possa dubitare della ratifica finale dei trattati stessi.

ALLA RICERCA DEI SABOTAGISTI

SANT'ETIENNE, 4. — Stamane l'autorità giudiziaria di Sant'Etienne ha operato perquisizioni al domicilio di vari sindacalisti militanti, e al locale sindacato di Cambon Fongerolles. S'inora ancora il risultato delle perquisizioni che sono state fatte sotto la protezione della gendarmeria e delle truppe.

La spada di Damocle Asquith sulla Camera dei Pari

LONDRA, 4. — Il noto pubblicista Harold Spencer in un articolo sul *Moring Leader*, afferma che il governo ha deciso ieri in consiglio di gabinetto di rinviare il Parliament Bill ai lordi mercoledi prossimo senza creare nuovi pari. Il Bill sarà votato a piccola maggioranza perchè si calcola sull'astensione di un gruppo di conservatori e sulla opposizione dei soli partigiani di Lord Balfour. Nel caso in cui il Bill venisse respinto il governo creerebbe immediatamente un gran numero di pari.

La guerra alla guerra

Il convegno di Parigi

PARIGI, 4. — L'*Humanité* scrive: Ieri sera sono arrivati alla stazione del Nord cinque delegati tedeschi che devono assistere alla dimostrazione organizzata a Parigi contro la guerra dai socialisti e dai sindacalisti francesi.

Molkenburg e Ledeburg, deputati al Reichstag, sono fra i delegati. I delegati inglesi, spagnoli e olandesi sono già arrivati.

L'aereoplano prima del telegrafo

SHOREHAM, 4. — Proseguendo il circuito aereo del *Daily Mail*, Valentino è arrivato alle 7.27 della sera, ossia 14 minuti prima del telegramma annunciante la sua partenza da Salisbury.

Morte di un artista

BERLINO, 4. — E' morto lo scultore Reinhold Begas.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 4. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 777 al nord della Spagna, minima 750 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 3 mm. sull'Alta Italia.

—*Temperatura e cielo.* — La temperatura è irregolarmente variata, pioggie e temporali sparsi. Stamane cielo nuvoloso o coperto in Piemonte, Lombardia e Veneto, vario nell'Emilia, Italia centrale e Sicilia, sereno altrove; mare agitato sulle coste orientali della Sicilia, barometro 762 sul Friuli, 759 sulla penisola Salentina.

Probabilità: Venti deboli o moderati e vari, cielo vario con qualche pioggia e temporale.

(*Udine 4 settembre*)

Ore 8 Termometro 22.5 — Massimo 32.2 — Barometro 752 — Stato atmosf. misto — Vento N. — Pressione Calante

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.49.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Corriere commerciale

o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o

Lo sviluppo dei servizi postali telegrafici e telefonici

ROMA, 4. — E' stata pubblicata la Relazione presentata al Parlamento dal Ministro delle Poste e Telegrafi on. Calissano, intorno ai servizi postali telegrafici e telefonici per l'esercizio 1909-1910 e intorno al servizio delle casse di risparmio postali per l'anno 1909.

Per i servizi postali durante l'esercizio in esame furono pagate lire 24.964.60 per indennità di raccomandate smarrite e lire 44.702.72 per assicurate smarrite o manomesse. A richiesta della Presidenza della Società nazionale *Dante Alighieri* si è disposto che le stampe cadute in rifiuto vengano trasmesse alla suddetta società per essere distribuite gratuitamente sui piroscafi agli emigranti.

Il movimento generale dei pacchi ascese a 17.144.101 superando di 1.324.691 quello dell'esercizio precedente.

Anche l'incremento del servizio dei vaglia e dei titoli di credito è stato di molto superiori a quelli degli anni precedenti. I vaglia e i titoli di credito emessi e pagati ammontarono a lire 3.903.687.864.65 con un aumento sull'esercizio precedente di L. 262.637.541.07.

Nel servizio telegrafico l'aumento nello sviluppo della palificazione e dei fili, è stato rispettivamente di chilometri 194 e di chilometri 13.170.

Nel servizio telefonico nessuna modificazione subì l'ordinamento nel suddetto esercizio finanziario 1909-1910. Malgrado le gravi difficoltà in mezzo alle quali si dibatte l'Amministrazione per insufficienza degli impianti in relazione all'enorme sviluppo del servizio, il numero degli abbonati alle reti governative aumentò sensibilmente. Infatti mentre nel precedente esercizio avevano raggiunto la cifra di 41.215, al 30 giugno 1910 salivano a 46.293 con un aumento di 5078 abbonati. Il numero delle conversazioni accettate negli uffici governativi fu di 2.892.880 per un importo di lire 2.559.822,05, e quello degli ufficiali sociali ascese a 1.511.252 per lire 785.626,45 con una differenza in più sull'esercizio precedente di lire 525.500, 35.

Riguardo ai risultati finanziari dell'azienda essi dimostrano che l'incremento è continuo e progressivo. Tutti i cespiti di entrata sono in graduale aumento. Il complesso degli introiti fu di lire 11.585.558,51, con una differenza in più sul precedente esercizio di lire 1,256.900,99.

I servizi delle casse postali di risparmio si sono svolti con grande regolarità e senza la più lieve perturbazione. I depositi di risparmio che nel 1908 ammontarono a lire 714.853.914,30, scesero nel 1909 a lire 700.459.531.36. Si ebbe quindi una diminuzione di lire 14.394.382,94. Questa diminuzione si deve alla crisi finanziaria nord americana che appunto negli anni 1908 - 1909 raggiunge il periodo acuto ed ebbe una ripercussione sul mercato monetario del mondo e riuscì esenziale ai nostri emigranti.

o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

4 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.75
" " " fine agosto	103.—
" " 5.1/2 0/0	102.95
Azioni Banca d'Italia	1447 —
" Banca Commer. Ital.	850.—
" Credito Italiano	550.—
" Ferrovie Mediterranee	408.—
" Navigazione Gen. Ital.	360.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	162.—

Azioni Londra	18.76
" Svizzera	102.—

Borsa di Genova

4 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.92
" " fine agosto	103.07
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.92
Azioni Banca d'Italia	1446.—
" Banca Commer. Ital.	850.—
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Meridionali	624.—
" " Mediterranee	406.50
" Navigazione Gen. Ital.	360.75
" Raffi. Ligure Lombarda	332.50
" Acciaierie Terni	1,376.—
" Eridania	678.—
" Ansaldo Armstrong e C.	228,50

Borsa di Parigi

4 agosto (*Chiusura*)
mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	94 67
" Italiana 3.3/4 0/0	102.30
Cambio Londra a vista	25.25
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.1/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	291.—
Cambio su Italia	99.8/16
Rendita Turca	92.92
Rendita Russa 1891	84.10
" " 1906	104.20
" " 1909	100.00
" Portoghese	66.15
Banca Commerciale	844.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.